La voglia di socialità spinge i consumi degli spirits

20230328122038spiritsi-fc3f69ec

Nel mercato fuori casa **gli spiriti rappresentano la categoria merceologica con le miglior performance**: secondo i dati TradeLab per l'Osservatorio Federvini, nel 2022 **i maggiori incrementi delle visite away from home**, rispetto all'anno precedente, **si sono registrati durante l'aperitivo serale** (+38%), nel dopo cena e notte (+35%) e per la cena (+24%), cioè nelle occasioni di consumo dove si concentra la domanda di questa tipologia di bevande alcoliche.
Le performance percentuali maggiori li ottengono gli spiriti lisci (+88% vs 2021), seguiti da cocktail alcolici (+32%) e al terzo posto, quasi a pari merito tra di loro, amari e dopo pasto (+24%).

Su un totale di 2,469 miliardi di **consumazioni** di bevande alcoliche, che rappresentano il 12% del totale delle consumazioni delle bevande nell'OOH, quelle relative agli spirits sono state **661 milioni.** Lo share dei cocktail ammonta a oltre 367 milioni, le performance migliori vengono raggiunte nell'aperitivo serale, seguito dal dopo cena notte.

I cocktail più richiesti nel 2022 sono stati:

1. Spritz Aperol (34% delle consumazioni),

2. Spritz Campari (10%),

3. Gin Tonic (8%),

4. Mojito (4%),

5. Negroni, Americano, Hugo, Gin Lemon e Martini cocktail (3% ciascuno).

Le **consumazioni degli amari e dei liquori dolci superano quota 199 milioni** e sono concentrate soprattutto durante la cena. Contributi molto positivi derivano anche da dopocena e ape serale, la

seconda occasione in particolare, benché non centrale per la categoria, sviluppa un incremento decisamente sopra la media. Infine, gli spiriti lisci, che raggiungono i 95 milioni di consumazioni, di cui 6 su 10 nelle occasioni serali.

Da un punto vista **geografico** la crescita del consumo di **cocktail e amari è concentrata al Nord e al Centro**, per **spiriti lisci il contributo più rilevante arriva dal Sud e isole.**

Inoltre i dati Tradelab rilevano che il 98% dei bar (146.803) trattano gli spirits che contribuiscono per il 13% al fatturato pari a circa 2,6 miliardi di euro. Nei ristoranti (142.120) il 93% somministra spiriti con oltre 200 milioni di consumazioni. Nei ristoranti di fascia alta il 20% dei pranzi e delle cene vengono accompagnati dal consumo di spiriti.